P.M. M. BUCCOLIERO: Quindi tu arrivi in campagna tardi, non alle cinque.

INDAGATO M. A. MISSERI: Io arrivo tardi, sì, perché dovevo passare per forza dal consorzio.

P.M. M. BUCCOLIERO: Ho capito. Quando arrivi - abbiamo detto - sul terreno c'è tuo fratello Carmine?

INDAGATO M. A. MISSERI: Mio fratello Carmine che..

P.M. M. BUCCOLIERO: Solo Carmine.

INDAGATO M. A. MISSERI: Che stava lavorando.

P.M. M. BUCCOLIERO: Benissimo. Che tipi di lavoro fate?

INDAGATO M. A. MISSERI: Stavamo pulendo il sotto degli alberi. Non so come si chiamano in italiano: i bolloni. Gli alberi delle olive. Pulizia degli alberi stavamo facendo.

P.M. M. BUCCOLIERO: Sì.

INDAGATO M. A. MISSERI: E...

P.M. M. BUCCOLIERO: Quindi? Era il 26 agosto. Quindi pulizia degli alberi?

INDAGATO M. A. MISSERI: Degli alberi.

P.M. M. BUCCOLIERO: Di ulivo?

INDAGATO M. A. MISSERI: Di ulivo.

P.M. M. BUCCOLIERO: Quindi stavate pulendo sotto.

INDAGATO M. A. MISSERI: I bolloni che escono sotto, non so se chiamano bolloni.

G.I.P. M. ROSATI: E’stato chiarissimo.

P.M. M. BUCCOLIERO: Ma avete lavorato insieme?

INDAGATO M. A. MISSERI: Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO: Proprio vicini oppure uno...

INDAGATO M. A. MISSERI: No. Uno stava ad un albero e uno stava ad un altro albero. Portavamo due file, ognuno la sua.

P.M. M. BUCCOLIERO: Quindi a vista.

INDAGATO M. A. MISSERI: Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO: Vi vedevate che stavate lavorando?

INDAGATO M. A. MISSERI: Sì, sì.

P.M. M. BUCCOLIERO: Senti, Michele, quanto tempo siete stati sul terreno? Fino a quando avete lavorato?

INDAGATO M. A. MISSERI: Allora, sul terreno quel giorno, visto che avevamo già finito, erano gli ultimi alberi, mio fratello ha detto: "Quasi quasi ora ce ne andiamo". Io ho detto... cioè per cose mie "Però non è giusto. Io sono venuto tardi. Se facciamo fino all'una. Magari tu te ne vai perché hai lavorato prima". Poi lui ha detto: "Me, va be' facciamo fino alle dodici e mezza" mio fratello e poi siamo andati via.

P.M. M. BUCCOLIERO: Comunque, secondo quanto ha riferito tuo fratello, l'orario di lavoro era sempre sei ore?

INDAGATO M. A. MISSERI: Sei ore e quaranta sono che dobbiamo fare all'azienda.

P.M. M. BUCCOLIERO: Sei ore e quaranta e ogni giorno avete fatto questo tipo di orario?

INDAGATO M. A. MISSERI: No, ma mica sempre.

P.M. M. BUCCOLIERO: Mica sempre.

INDAGATO M. A. MISSERI: Mica sempre.

P.M. M. BUCCOLIERO: Comunque in quella circostanza Carmine ha stabilito di andare via quando: intorno alle dodici e mezza? Quando?

INDAGATO M. A. MISSERI: No. Verso mezzogiorno ha detto: "Quasi quasi mo' ce ne andiamo". Io ho detto "Va bene, per coscienza, visto che sono venuto tardi, lavoriamo un altro poco fino all'una magari". Lui ha detto: "No. Facciamo fino alle dodici e mezza e poi ce ne andiamo".

P.M. M. BUCCOLIERO: E quindi fino a che ora avete lavorato?

INDAGATO M. A. MISSERI: Fino alle dodici e mezza.

P.M. M. BUCCOLIERO: Fino alle dodici e mezza. Poi ve ne siete andati insieme?

INDAGATO M. A. MISSERI: No, ognuno con la sua macchina, lui per Manduria ed io per Avetrana.

P.M. M. BUCCOLIERO: E tu sei tornato direttamente a casa dal fondo in cui stavi lavorando?

INDAGATO M. A. MISSERI: Sì. Direttamente a casa. Quel giorno non stavo tanto bene perché..

P.M. M. BUCCOLIERO: Ci spieghi come stava quel giorno?

INDAGATO M. A. MISSERI: Quel giorno perché nella macchina stavo pure uscendo fuori strada.

P.M. M. BUCCOLIERO: Addirittura!

INDAGATO M. A. MISSERI: Sì, tenevo colpi di sonno.

P.M. M. BUCCOLIERO: Quindi eri stanco.

INDAGATO M. A. MISSERI: Ero stanchissimo.

P.M. M. BUCCOLIERO: E come mai, la notte non...

INDAGATO M. A. MISSERI: Non è che non ho dormito. Sempre lavoro, lavoro, lavoro. Quello è!

P.M. M. BUCCOLIERO: Quindi sei tornato a casa direttamente.

INDAGATO M. A. MISSERI: Si.

P.M. M. BUCCOLIERO: Quando arrivi a casa che strada fai per arrivare a casa?

INDAGATO M. A. MISSERI: Faccio sempre la solita strada che vado a lavoro.

P.M. M. BUCCOLIERO: Eh! Ci spieghi. Quando arrivi a casa, prendi via Raffaello Sanzio e poi giri a sinistra per via Grazia Deledda?

INDAGATO M. A. MISSERI: Sissignore... No, dall'altra parte, dove c'è la scorciatoia, da dietro le scuole.

P.M. M. BUCCOLIERO: Quindi la macchina tu dove la parcheggi quando arrivi a casa?

INDAGATO M. A. MISSERI: La parcheggio sempre vicino al garage.

P.M. M. BUCCOLIERO: Vicino al garage.

INDAGATO M. A. MISSERI: Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO: Parallela al garage?

INDAGATO M. A. MISSERI: Al garage mio.

P.M. M. BUCCOLIERO: Sì, al garage.

INDAGATO M. A. MISSERI: Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO: Ma come è parcheggiata, il muso è rivolto dove: verso la scuola o verso?

INDAGATO M. A. MISSERI: No, verso mare diciamo, verso dove c'è la strada che fa la curva. Io rientro di là e la macchina sta col muso verso mare.

P.M. M. BUCCOLIERO: Ho capito.

INDAGATO M. A. MISSERI: Cioè la scuola è da dove c'è il cancello. Dalla parte del garage c'è il muso, avanti.

P.M. M. BUCCOLIERO: Quindi il cofano della macchina dava alla scuola?

INDAGATO M. A. MISSERI: Il cofano della macchina davanti alla scuola.

P.M. M. BUCCOLIERO: Dava alla scuola praticamente.

G.I.P. M. ROSATI: Scusate, per consentire a me di capire perché io l'unica immagine che ho, dalle carte che ho io, è la sua casa. Lei ha detto che ha lasciato la sua macchina di fronte al portone del suo garage, no?

INDAGATO M. A. MISSERI: Al garage mio.

G.I.P. M. ROSATI: Allora, il muso della macchina era verso il suo cancelletto o dall'altra parte?

INDAGATO M. A. MISSERI: Il muso della macchina era al garage...

G.I.P. M. ROSATI: Diciamo, la coda della macchina al cancelletto?

INDAGATO M. A. MISSERI: Al cancelletto.

G.I.P. M. ROSATI: Okay! Così ho capito. Benissimo.

P.M. M. BUCCOLIERO: Quindi, quando arrivi a casa che cosa fai? Parcheggi la macchina e che fai?

INDAGATO M. A. MISSERI: Parcheggio la macchina ed entro a casa.

P.M. M. BUCCOLIERO: Ma entri direttamente in casa oppure passi prima dal garage? Che cosa fai?

INDAGATO M. A. MISSERI: No, dal garage.. Fai che lo apro così.

P.M. M. BUCCOLIERO: Perché lo apre?

INDAGATO M. A. MISSERI: Giusto che c'è qualcuno. Visto che lascio la macchina e nella macchina ci sono ferri, cose che uso, allora lascio il garage un po' aperto le persone che passano si pensano che io stavo lì. Sennò mi portano..

P.M. M. BUCCOLIERO: Ho capito.

INDAGATO M. A. MISSERI: Perché il cofano non si chiude della macchina.

P.M. M. BUCCOLIERO: Ho capito. Quindi apri leggermente la porta del garage.

INDAGATO M. A. MISSERI: Sì, un po' aperta.

P.M. M. BUCCOLIERO: Ma la porta del garage era chiusa a chiave?

INDAGATO M. A. MISSERI: No.

P.M. M. BUCCOLIERO: Prima di partire per la campagna l’avevi chiusa a chiave o stava aperta?

INDAGATO M. A. MISSERI: Sta chiusa a chiave però... chiusa a chiave, l’ho aperta e l’ho...

P.M. M. BUCCOLIERO: E l'ha accostato un po'

INDAGATO M. A. MISSERI: Sì. Cioè un po' aperto per fare capire che c'è qualcuno sotto.

P.M. M. BUCCOLIERO: Ho capito.

INDAGATO M. A. MISSERI: Lo faccio sempre così.

P.M. M. BUCCOLIERO: E la chiave del garage poi se la porta con sé? Dove la mette? Dove mette la chiave del garage?

INDAGATO M. A. MISSERI: Le appendo al garage stesso.

P.M. M. BUCCOLIERO: Benissimo. Quindi sei entrato dentro il garage, hai preso le chiavi...

INDAGATO M. A. MISSERI: E sono entrato in casa.

P.M. M. BUCCOLIERO: Dopodichè sei uscito sempre dalla strada.
INDAGATO M. A. MISSERI: Sempre dalla strada e sono entrato dal cancelletto.
P.M. M. BUCCOLIERO: Per entrare in casa hai suonato oppure avevi le chiavi?
INDAGATO M. A. MISSERI: No, non suono mai io.
P.M. M. BUCCOLIERO: Il cancelletto stava aperto?
INDAGATO M. A. MISSERI: No, ma si apre facilmente il cancelletto.
P.M. M. BUCCOLIERO: In che senso? Come si apre?
INDAGATO M. A. MISSERI: C'è la chiave dalla parte di dietro. Quanto che scatta la chiave ed apri. C’è la chiave, quando c'è qualcuno in casa, allora per non lasciare... c'è la chiave nella parte di dentro.
P.M. M. BUCCOLIERO: Interna del cancelletto.
INDAGATO M. A. MISSERI: Quanto che metti la mano ed apri.
P.M. M. BUCCOLIERO: E così hai fatto?
INDAGATO M. A. MISSERI: Così ho fatto.
P.M. M. BUCCOLIERO: Quando sei arrivato al portoncino di ingresso dell’abitazione era aperto o era chiuso?
INDAGATO M. A. MISSERI: Era un po' aperto.
P.M. M. BUCCOLIERO: Quindi la porta aperta stava praticamente?
INDAGATO M. A. MISSERI: No, perché c'è la zanzariera. La porta è aperta però c'è la zanzariera dentro che sta.
P.M. M. BUCCOLIERO: Ho capito e quindi sei entrato in casa.
INDAGATO M. A. MISSERI: Sono entrato in casa. Però veramente quando io entro in casa c'è prima l'ingresso e poi devo aprire la porta per andare in cucina.
P.M. M. BUCCOLIERO: Sì, c'è un ingressino.
INDAGATO M. A. MISSERI: Esatto.
P.M. M. BUCCOLIERO: Quando sei entrato in casa, in questo ingressino, c'era qualcuno?

INDAGATO M. A. MISSERI: Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO: Chi c’era?

INDAGATO M. A. MISSERI: Ho detto: "C'è nessuno"? E mi hanno risposto: "In cucina stiamo” cioè sala da pranzo.

P.M. M. BUCCOLIERO: Benissimo. Sei entrato in cucina?

INDAGATO M. A. MISSERI: Sala da pranzo.

P.M. M. BUCCOLIERO: Sala da pranzo. Chi c'era?

INDAGATO M. A. MISSERI: C'erano Cosima, Sarah e Sabrina al tavolo.

P.M. M. BUCCOLIERO: Stavano sedute al tavolo che stavano mangiando?

INDAGATO M. A. MISSERI: “Erano” già mangiato loro.

P.M. M. BUCCOLIERO: Quindi avevano già terminato, praticamente, di mangiare.

INDAGATO M. A. MISSERI: Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO: Ti ricordi se sul tavolo c'era la tovaglia, c'erano le posate, c'era qualcosa?

INDAGATO M. A. MISSERI: Sì, c'erano le posate.

P.M. M. BUCCOLIERO: Che cosa c'era?

G.I.P. M. ROSATI: Quanto può essere utile - chiedo scusa - questo sforzo di memoria che chiediamo? Può essere utile ai vostri fini?

P.M. M. BUCCOLIERO: Sì.

G.I.P. M. ROSATI: In questa mia conoscenza limitata, mi chiedevo quanto fosse utile. Va bene. Lei ricorda cosa c'era sul tavolo? In particolare qualcosa che ricorda?

INDAGATO M. A. MISSERI: Quello che ricordo io c'erano i bicchieri e i piattini che avevano mangiato.

P.M. M. BUCCOLIERO: Benissimo. C'erano pure posate.

INDAGATO M. A. MISSERI: Sì, c'erano pure posate.

P.M. M. BUCCOLIERO: Voglio sapere questo: quanti piatti c'erano sul tavolo?

INDAGATO M. A. MISSERI: Tre.

P.M. M. BUCCOLIERO: Tre piatti.

INDAGATO M. A. MISSERI: Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO: Unici. Non c'era piatto e sottopiatto.

INDAGATO M. A. MISSERI: Solo il piatto normale.

P.M. M. BUCCOLIERO: Come erano seduti al tavolo sua moglie, Sabrina e Sarah?

INDAGATO M. A. MISSERI: Il tavolo sta così. Cosima, cioè mia moglie, sta da questo lato, Sabrina da quel lato e Sarah da questo lato.

G.I.P. M. ROSATI: Traduco. Il tavolo è un tavolo tipo questa scrivania.

INDAGATO M. A. MISSERI: Sì.

G.I.P. M. ROSATI: Un po’ rettangolare.

INDAGATO M. A. MISSERI: Tipo questa scrivania.

G.I.P. M. ROSATI: A capotavola c'era qualcuno?

INDAGATO M. A. MISSERI: No, a capo tavola non si siede nessuno perché c'è la televisione.

G.I.P. M. ROSATI: E quindi c’erano da un lato lungo di questo tavolo c’era?

INDAGATO M. A. MISSERI: Mia moglie.

G.I.P. M. ROSATI: Sua moglie. Dall'altro lato? C’era Sara e sua figlia Sabrina.

INDAGATO M. A. MISSERI: Sabrina.

G.I.P. M. ROSATI: Va bene.

P.M. M. BUCCOLIERO: Tu hai chiesto che cosa avevano mangiato?

INDAGATO M. A. MISSERI: No. Mia moglie ha detto: "Tu sai. Nel cucinino Quello che c'è è tutto tuo".

P.M. M. BUCCOLIERO: Nel cucinino.

INDAGATO M. A. MISSERI: Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO: E per quale motivo non ti sei seduto a tavola insieme a loro?

INDAGATO M. A. MISSERI: Mica mi aspettano. Loro quando stanno un po’ poi se ne vanno a letto.

P.M. M. BUCCOLIERO: Va bene, diciamo che loro avevano finito.
INDAGATO M. A. MISSERI: Però io ho fatto sempre così. Ho mangiato sempre nel cucinino.
P.M. M. BUCCOLIERO: Non ha mai mangiato insieme a loro?
INDAGATO M. A. MISSERI: No, mi metto sempre nel cucinino perché mi devo portare il piattino, invece io mangio direttamente in padella.
P.M. M. BUCCOLIERO: Nella padella.
INDAGATO M. A. MISSERI: Sì.
P.M. M. BUCCOLIERO: Ma questa padella te l'ha preparata tua moglie?
INDAGATO M. A. MISSERI: Sì, sì.
P.M. M. BUCCOLIERO: Che cosa ha preparato?
INDAGATO M. A. MISSERI: Solo che non ricordo bene quel giorno cosa ho mangiato. Non ricordo - figurati - nemmeno quello di ieri sera!
P.M. M. BUCCOLIERO: Va bene, non ti ricordi quello che hai mangiato.
INDAGATO M. A. MISSERI: Sì.
P.M. M. BUCCOLIERO: Comunque ti ricordi che qualcosa hai mangiato?
INDAGATO M. A. MISSERI: I wurstel sono sicuro che li ho mangiati ma altre cose no.
P.M. M. BUCCOLIERO: Voglio sapere questo: ti ricordi.. Tu hai detto che avevano finito di mangiare.
INDAGATO M. A. MISSERI: Sì.
P.M. M. BUCCOLIERO: Ma tu ti ricordi se Sarah ha mangiato oppure no?
INDAGATO M. A. MISSERI: Io ho visto solo i piatti e le cose però non so se Sarah ha mangiato. Però c'erano tre piati. Può darsi che il piatto c'era, era vuoto. Questo non lo posso dire. Però c'erano tre piatti.

P.M. M. BUCCOLIERO: Ascoltami Michele, nell'interrogatori del 05 novembre, quello che facemmo il 05 novembre qui sempre, davanti ai Pubblici Ministeri, sul punto, a pagina 175 tu hai detto che alla domanda "Che cosa stavano facendo?" tu dici: "Stavano mangiando. Dopo dovevo mangiare io". Allora la precisazione è questa: tu ti ricordi che stavano mangiando mentre sei entrato o avevano già finito di mangiare come hai detto?

INDAGATO M. A. MISSERI: A me mi è parso che avevano finito.

P.M. M. BUCCOLIERO: Però stavano tutti e tre al tavolo.

INDAGATO M. A. MISSERI: Stavano ancora tutti e tre al tavolo, sì.

P.M. M. BUCCOLIERO: Benissimo. Senti,..

G.I.P. M. ROSATI: Scusate un attimo sempre se mi intrometto. Perché forse è sfuggito a me, che ora era?

INDAGATO M. A. MISSERI: Di solito se mi domandate dell'orario io..

G.I.P. M. ROSATI: Di solito, vediamo più o meno.

INDAGATO M. A. MISSERI: Sì.

G.I.P. M. ROSATI: Più o meno. Cerchiamo di circoscrivere il più possibile, non l'ora precisa. D'accordo?

INDAGATO M. A. MISSERI: Sì.

G.I.P. M. ROSATI: Più o meno, che ora potevano essere quando lei è entrato in casa e ha visto questa scena di sua moglie, sua figlia e Sarah che erano attorno al tavolo? Più o meno.

INDAGATO M. A. MISSERI: Allora io ho lasciato alle dodici e mezza, abbiamo detto più o meno mezzora di strada, poteva essere, massimo l'una e cinque.

G.I.P. M. ROSATI: Prima dell'una lei lo esclude?

INDAGATO M. A. MISSERI: Sì.

G.I.P. M. ROSATI: Ritiene di poterlo escludere. Diciamo intorno all'una, l'una e cinque potevano essere?

INDAGATO M. A. MISSERI: L'una, l'una e cinque, poteva essere, sì.

G.I.P. M. ROSATI: Va bene, prego Pubblico Ministero.

P.M. M. BUCCOLIERO: Senti Michele, su questa circostanza, poiché Carmine ha detto che il lavoro che svolgevate erano sei ore, sei ore dice Carmine, non sei ore e quaranta come..

INDAGATO M. A. MISSERI: No. Normali erano sei ore e quaranta, come diceva il padrone.

P.M. M. BUCCOLIERO: Come diceva il padrone.

INDAGATO M. A. MISSERI: Il padrone voleva che dovevamo fare per forza sei ore e quaranta perché a Manduria facevano sei ore e quaranta.

P.M. M. BUCCOLIERO: Benissimo, però Carmine dice che sempre sei ore avete fatto.

INDAGATO M. A. MISSERI: Sì, abbiamo fatto sei ore, però quel giorno dovevo fare i quaranta di più.

P.M. M. BUCCOLIERO: Ho capito.

INDAGATO M. A. MISSERI: Ho detto che qualche volta, sennò non li abbiamo fatti.

P.M. M. BUCCOLIERO: No, quella mattinata è importante capire a che ora sei arrivato a casa dal lavoro. Adesso ha detto alle tredici. Però, secondo la ricostruzione di Carmine, siccome sono sei ore...

INDAGATO M. A. MISSERI: Quel giorno sei ore non le abbiamo fatte.

AVV.SSA F. CONTE: Presidente, chiedo scusa se interrompo, ma non possiamo...

P.M. M. BUCCOLIERO: Quel giorno sei ore non le avete fatte.

AVV.SSA F. CONTE: Scusi signor Misseri, c'è opposizione formale perché non si può contestare in sede di incidente probatorio un verbale per altro di sommarie informazioni testimoniali rese da persona informata sui fatti. Non è contestabile tecnicamente.

G.I.P. M. ROSATI: Sono assolutamente d'accordo con lei purché ci mettiamo d'accordo che sia contestazione. Anzi, ancora prima dobbiamo fare un altro passo in avanti che io non so e faccio ammenda di questa ignoranza. Il verbale di questa persona - di Misseri Carmine - è ricompreso negli atti che mi avete prodotto?

P.M. M. BUCCOLIERO: No

G.I.P. M. ROSATI: Allora questo è un altro aspetto perché di contestazione non si tratta. Però pur sempre il Pubblico Ministero o la parte che interroga può fare rilevare al teste la presenza in atti di elementi di prova che contrastano con quello che lui sta dicendo. Quindi entro questi limiti, se il dato è pacificamente acquisito nell'istruttoria al di là della produzione nel fascicolo dell'incidente probatorio, in questi limiti può essere evidenziato.

P.M. M. BUCCOLIERO: Sì. La difesa ce l'ha. Al Tribunale del riesame è stato prodotto.

G.I.P. M. ROSATI: Va bene.

P.M. M. BUCCOLIERO: Soltanto per precisare l'orario.

G.I.P. M. ROSATI: La riassuma. Scusi, mi è sfuggito! Ha risposto?

P.M. M. BUCCOLIERO: Io voglio sapere: quella mattina... Va bene?

INDAGATO M. A. MISSERI: Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO: L'orario di lavoro - come dice Carmine - erano sei ore.

INDAGATO M. A. MISSERI: No.

P.M. M. BUCCOLIERO: Come era questo orario? Avete fatto sei ore o sei ore e quaranta?

INDAGATO M. A. MISSERI: No, non le abbiamo fatte.

P.M. M. BUCCOLIERO: O, meglio, Carmine ha fatto sei ore o sei e quaranta? Perché tu sei arrivato dopo.

INDAGATO M. A. MISSERI: Ho detto che Carmine stava lavorando.

P.M. M. BUCCOLIERO: Benissimo, sì.

INDAGATO M. A. MISSERI: Io ne ho fatte di meno di ore. Io ho detto se lasciamo all'una e lui ha detto "Facciamo alle dodici e mezza... Alle dodici e mezza siamo andati via. Però lui aveva lavorato, ha fatto le sei ore.

P.M. M. BUCCOLIERO: Quindi abbiamo detto che arrivi a casa e hanno già mangiato o stanno mangiando Sabrina, Sarah e tua moglie Cosima.

INDAGATO M. A. MISSERI: Cosima.

P.M. M. BUCCOLIERO: Tu mangi nel cucinino.

INDAGATO M. A. MISSERI: Io ho mangiato nel cucinino.

P.M. M. BUCCOLIERO: Voglio sapere questo: quella mattina ti ricordi se sei andato in banca a fare qualche operazione?

INDAGATO M. A. MISSERI: Banca? No.

P.M. M. BUCCOLIERO: Nella tua vita sei mai andato in banca..

G.I.P. M. ROSATI: Dica no perché ha solo scosso la testa. Non è andato in banca.

INDAGATO M. A. MISSERI: No.

P.M. M. BUCCOLIERO: Ricordi di avere mai fatto qualche operazione bancaria?

INDAGATO M. A. MISSERI: Sì. In banca ci sono andato qualche volta.

P.M. M. BUCCOLIERO: Sì?

INDAGATO M. A. MISSERI: Però non ricordo più il giorno. Sono andato pure.

P.M. M. BUCCOLIERO: Qualche volta ci sei andato comunque in banca.

INDAGATO M. A. MISSERI: Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO: Va bene. Ascoltami Michele, torniamo a quando ci trovavamo in casa.

INDAGATO M. A. MISSERI: Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO: Hai mangiato nel cucinino. Finisci di mangiare. Mentre tu stai mangiando, che cosa fanno tua moglie, Sabrina e Sarah?

INDAGATO M. A. MISSERI: Veramente io ho mangiato con comodo. Visto che quel pomeriggio non dovevo andare da nessuna parte perché non stavo tanto bene.. Cioè dal cucinino alla cucina non si vede. Solo che quando ho finito di mangiare me ne sono andato e non c'era nessuno più. Ho visto che Sarah e Sabrina stavano fuori e Cosima stava dormendo, perché aveva la porta chiusa.

P.M. M. BUCCOLIERO: Quindi mentre tu stavi mangiando hai sentito che si stavano spostando dalla cucina? Hai sentito qualche voce?

INDAGATO M. A. MISSERI: No... Va bene. Sarah e Sabrina, la voce... Che poi sono uscite loro.

P.M. M. BUCCOLIERO: Poi ci arriviamo al fatto che sono uscite. Ma quando stavano tutte e tre nella cucina, stavano discutendo di qualche cosa?

INDAGATO M. A. MISSERI: Sì, stavano parlando di qualcosa però non so.

P.M. M. BUCCOLIERO: Ma stavano discutendo in maniera animata o...

INDAGATO M. A. MISSERI: No, no, normale.

P.M. M. BUCCOLIERO: Tranquilli.

INDAGATO M. A. MISSERI: Tranquilli.

P.M. M. BUCCOLIERO: Quando hai finito di mangiare che cosa hai fatto?

INDAGATO M. A. MISSERI: Quando ho finito di mangiare sono andato in cucina... Cioè sala da pranzo. Diciamo sempre cucina: è la sala da pranzo. Non c'erano.

P.M. M. BUCCOLIERO: Non c'erano.

INDAGATO M. A. MISSERI: No. Ho visto mia moglie che... stava la porta chiusa, ho aperto la porta, ho visto che stava

dormendo lei e ho chiuso di nuovo la porta . Perché di solito lei “strollica” cioè dice parole.

G.I.P. M. ROSATI: Ho capito. Ho capito.

INDAGATO M. A. MISSERI: Io “mi” ho preso la sdraia perché di solito mi metto alla sdraia. Solo che ho guardato la televisione e mi sono addormentato subito.

P.M. M. BUCCOLIERO: Sulla sdraia.

INDAGATO M. A. MISSERI: Sulla sdraia.

P.M. M. BUCCOLIERO: La sdraia dove sta? In cucina, nel cucinino?

INDAGATO M. A. MISSERI: Nella sala da pranzo.

P.M. M. BUCCOLIERO: Dove stavano loro prima.

INDAGATO M. A. MISSERI: Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO: Ecco, ma Sarah e Sabrina che fine avevano fatto? Non ci stavano in cucina, dove stavano?

INDAGATO M. A. MISSERI: Stavano fuori.

P.M. M. BUCCOLIERO: Dove fuori?

INDAGATO M. A. MISSERI: Fuori, diciamo che erano uscite fuori alla strada, alla veranda.

P.M. M. BUCCOLIERO: Ma si erano sedute? Se le hai viste, hai sentito voci?

INDAGATO M. A. MISSERI: No, io ho sentito solo le voci. Non mi sono alzato.

P.M. M. BUCCOLIERO: E stavano parlando di qualche cosa?

INDAGATO M. A. MISSERI: No. Si stavano sfottendo, così.

P.M. M. BUCCOLIERO: Cioè che dicevano?

INDAGATO M. A. MISSERI: Le parole non le potevo distinguere, però si sentivano tutte e due.

G.I.P. M. ROSATI: Scusi, sfottendo, secondo quello che dice lei...

INDAGATO M. A. MISSERI: Cioè...

G.I.P. M. ROSATI: Aspetti, mi segua, sfottendo può essere letta in vari modi, voglio capire quello che dice lei, sfottendo significa che stavano scherzando?
INDAGATO M. A. MISSERI: Scherzando.
G.I.P. M. ROSATI: Si stavano stuzzicando, stavano litigando?
INDAGATO M. A. MISSERI: Cioè litigando no, sì, stuzzicando.
G.I.P. M. ROSATI: Stuzzicando, però come dire, lei sentiva delle voci scherzose?
INDAGATO M. A. MISSERI: Scherzose.
G.I.P. M. ROSATI: Cioè non di un litigio.
INDAGATO M. A. MISSERI: No. Poi ho preso sonno..
G.I.P. M. ROSATI: E poi non se sa niente. Va bene.
P.M. M. BUCCOLIERO: Ascolta, Michele: quella mattina sempre del 26, tu hai sentito che tua moglie e Sabrina discutevano di qualche cosa? Prima di andare in campagna?
INDAGATO M. A. MISSERI: No. Perché se io non sono salito più in casa poi dopo, no?
P.M. M. BUCCOLIERO: Sì.
INDAGATO M. A. MISSERI: Loro le ho lasciate dormendo.
P.M. M. BUCCOLIERO: Nell'interrogatorio del 05 novembre...
AVV.SSA F. CONTE: Pagina?
P.M. M. BUCCOLIERO: Pagina 215. Lei dice, a domanda dell'Avvocato Galoppa che segue un discorso del Pubblico Ministero, dice "E chi te lo ha detto che hanno litigato quella mattina?". Lei risponde: "Che si sentiva già dalla mattina presto”. Poi il Pubblico Ministero “Che cosa sentivi, Michele?”. “Si litigava sempre Sabrina e mia moglie erano sempre”. “E che si dicevano?”. Misseri Michele: “Dicevano: Tutto tu sai? Tutto tu?”. Parole dialettali.
INDAGATO M. A. MISSERI: Sì.
P.M. M. BUCCOLIERO: "Solo tu sai questa cosa qua”.
INDAGATO M. A. MISSERI: Adesso ricordo.
P.M. M. BUCCOLIERO: Che cosa ci ricordiamo, Michele?

INDAGATO M. A. MISSERI: Stavano litigando... cioè le parole non le so però sentivo sempre Sabrina che diceva.. Cioè Cosima diceva a Sabrina: “Tutto tu sai, tutto tu sai?”. Però in buona parte. Però non so di che cosa.. Cioè dalla finestra si sentiva questa...

P.M. M. BUCCOLIERO: Quindi quella mattina prima di andare in campagna a lavorare, dopo in discorso delle lattine o prima del discorso delle lattine hai sentito?

INDAGATO M. A. MISSERI: No. E` stato dopo che ho preso le lattine.

P.M. M. BUCCOLIERO: Dopo che hai preso le lattine.

INDAGATO M. A. MISSERI: Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO: Hai sentito questa discussione, chiamiamola così.

INDAGATO M. A. MISSERI: Questa discussione.

P.M. M. BUCCOLIERO: Tra Sabrina e Cosima.

INDAGATO M. A. MISSERI: E Cosima.

P.M. M. BUCCOLIERO: E queste parole che hai riportato "Tutto tutto sai?" le hai sentite?

INDAGATO M. A. MISSERI: "Tutto tu sai" sì, però non so per che cosa era.

P.M. M. BUCCOLIERO: Però non sai l'oggetto?

INDAGATO M. A. MISSERI: No.

P.M. M. BUCCOLIERO: Però ti ricordi di questa specie di lite.

INDAGATO M. A. MISSERI: Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO: E in quella circostanza non sei entrato per chiedere "Ma che cosa sta succedendo?".

INDAGATO M. A. MISSERI: Di solito non mi intrometto mai quando litigano tutti e due, sennò ho anche io la mia parte. Allora non mi metto proprio in mezzo.

P.M. M. BUCCOLIERO: Ah, ho capito! Scusi, ma siccome i verbali sono troppi..

G.I.P. M. ROSATI: Vediamo un attimo, poi magari passiamo a qualche altro argomento se ritiene, qualche altro passaggio eventualmente.

P.M. M. BUCCOLIERO: Va bene. Quindi abbiamo detto che finisci di mangiare e ti metti sulla sdraio nella cucina e dormi.

INDAGATO M. A. MISSERI: E dormo.

P.M. M. BUCCOLIERO: Intanto Sarah e Sabrina stanno fuori dall'abitazione. Hai sentito quando Sarah se n'è andata, se se n'è andata?

INDAGATO M. A. MISSERI: No, non l'ho sentita. Perché come stavo stanco - non stavo bene - mi sono addormentato e sono rimasto una pezza, diciamo una pezza..

G.I.P. M. ROSATI: E` chiarissimo.

P.M. M. BUCCOLIERO: Ti sei addormentato sulla sdraio praticamente. Poi che cosa è accaduto?

INDAGATO M. A. MISSERI: Non so quanto tempo ho dormito però so che è venuta Sabrina. E` venuta con una voce bassa. Ha detto: "Papà, papà, vieni che è successo qualcosa". Lei davanti, io da dietro l'ho seguita. Allora, siamo andati in cantina e ho visto...

G.I.P. M. ROSATI: Uscendo dalla strada?

INDAGATO M. A. MISSERI: Sempre uscita dalla strada..

G.I.P. M. ROSATI: Cioè sala da pranzo, dove lei stava... veranda...

INDAGATO M. A. MISSERI: Veranda, cancelletto, cantina.

G.I.P. M. ROSATI: Cantina.

INDAGATO M. A. MISSERI: Cantina.

G.I.P. M. ROSATI: Bene. Arrivate in cantina?

INDAGATO M. A. MISSERI: Allora, arriviamo in cantina e come apro il portone ho visto che c'era Sarah per terra. Le ho detto: "Ma cosa hai fatto?".

(L’indagato piange)

G.I.P. M. ROSATI: Stia tranquillo, signor Misseri, capisco che è un momento difficilissimo, stia tranquillo.

INDAGATO M. A. MISSERI: Lei mi ha detto che stava giocando e a quel punto Sarah è scivolata ed è andata per terra. Io le ho detto... Cioè lei ha detto che mi voleva dare una mano ma in quel momento ha detto "Mannaggia! Mo' come devo fare?". Io ho detto: "Mo' me la carico io la responsabilità però tu sparisci di qua". Perché lei aveva detto che adesso arrivava Mariangela. Ho detto io: "Allora tu esci". Io ho "basato" il portone e l'ho lasciato con una "carassa" di 5, 7 centimetri. Ho guardato se veramente fosse Mariangela...

G.I.P. M. ROSATI: Aspetti un attimo. Quando dice "basato il portone" l'ha accostato?

INDAGATO M. A. MISSERI: Accostato.

G.I.P. M. ROSATI: Accostato lasciando uno spazio di circa 6, 7 centimetri.

INDAGATO M. A. MISSERI: Sì, perché fuori potevo...

G.I.P. M. ROSATI: Ho capito il perché l'ho capito, ci interessa poco. Allora quindi che cosa succede?

INDAGATO M. A. MISSERI: Ho guardato fuori, ho visto che c'era Mariangela, ho visto che c'era lei però ho visto pure Sabrina che faceva col cellulare...chiamava qualcuno.

G.I.P. M. ROSATI: Ho capito, stava muovendo, stava premendo la tastiera del cellulare.

INDAGATO M. A. MISSERI: Sì. Dopo un po' ho visto a terra una cosa che saltava, che vibrava. Ho guardato ed era il telefonino di Sarah, allora sono andato per prenderlo ed è caduta la batteria per terra e si è fermato.

P.M. M. BUCCOLIERO: Allora, ascoltami, Michele: adesso dobbiamo cercare di precisare meglio questa scena. Tu stai sulla sdraio che stai dormendo.

INDAGATO M. A. MISSERI: Si.

P.M. M. BUCCOLIERO: Ad un certo punto ti senti chiamare da Sabrina, hai detto.

INDAGATO M. A. MISSERI: Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO: Ti chiama a voce alta o a voce bassa?

INDAGATO M. A. MISSERI: A voce bassa per non sentire Cosima, cioè mia moglie. Per non sentire mia moglie mi chiamò a voce bassa.

P.M. M. BUCCOLIERO: A voce bassa ti chiama.

INDAGATO M. A. MISSERI: Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO: Benissimo. Tu che cosa ... Che cosa dice a voce bassa?

INDAGATO M. A. MISSERI: "Papà! Alzati, alzati! E` successo qualcosa". E io l'ho seguita.

P.M. M. BUCCOLIERO: Quindi hai detto che siete usciti dal portoncino, dal cancello d’ingresso, la strada e finalmente nel garage.

INDAGATO M. A. MISSERI: Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO: Ora, quando state facendo questa strada, Sabrina non dice nient'altro?

INDAGATO M. A. MISSERI: No. E` andata davanti. Dopo, quando ho detto io: “Che hai fatto?". Ha detto: "E` successo. Stavamo giocando ed è scivolata, cioè è caduta per terra".

P.M. M. BUCCOLIERO: Ha detto Sabrina.

INDAGATO M. A. MISSERI: Sabrina.

P.M. M. BUCCOLIERO: Quando entri nel garage come vedi Sarah?

INDAGATO M. A. MISSERI: Sarah la vedo con la testa in su, cioè con la testa per terra e con i piedi verso lo scivolo.

P.M. M. BUCCOLIERO: A che altezza dello scivolo?

INDAGATO M. A. MISSERI: All'altezza dello scivolo dove c'è quella scala che va sopra.

P.M. M. BUCCOLIERO: Quindi quasi all'inizio dello scivolo entrando nel garage.